



Diritto e società

Iniziativa con Salvatore Borsellino all'IC "Vittorio Alfieri" di Crotone per il progetto "I colori della legalità"

di Redazione

22 luglio 2022

Iniziativa con Salvatore Borsellino all'IC "Vittorio Alfieri" di Crotone per il progetto "I colori della legalità"

Nella mattinata del 7 aprile, si è svolta presso l'IC "Vittorio Alfieri" di Crotone un'iniziativa, inserita nel progetto "I Colori della legalità", afferente all'Educazione civica; la presenza dell'ing. Salvatore Borsellino, fratello del giudice Paolo Borsellino, ha sostanziato e arricchito con un'altissima testimonianza umana e civile i contenuti del percorso didattico sviluppato dalle classi III sez. D e B.

Dopo i saluti istituzionali da parte della dirigente, prof.ssa Gisella Parise e della referente della commissione di Educazione civica, prof.ssa Giusy Lauro, il prof. Romano Pesavento, promotore dell'evento, ha illustrato gli aspetti fondanti dell'UDA "I colori della legalità".

Il progetto consiste, in una prima fase, nel presentare agli studenti dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado i contenuti della cittadinanza responsabile e della legalità, mediante la conoscenza dei protagonisti della società civile italiana e la riflessione sul loro sacrificio. Comprendere i valori della legalità e della cittadinanza responsabile attraverso lo studio della figura e dell'operato dei protagonisti della legalità costituisce l'obiettivo finale del progetto; nella fase conclusiva, prevista per giorno 23 maggio, Giornata nazionale della

legalità, verranno intitolate le aule scolastiche a un protagonista della legalità; inoltre ciascun ambiente scolastico degli studenti verrà impreziosito con i contributi grafici, testuali, poetici realizzati dagli allievi stessi.

Successivamente i referenti dei vari plessi hanno letto i nomi dei protagonisti della legalità assegnati alle varie aule scolastiche.

Gli studenti hanno lavorato con serietà e responsabilità, comprendendo perfettamente l'importanza dei valori rappresentati dalle illustri personalità cui hanno intitolato le loro aule e proponendo una serie di contributi personali veramente di pregio: cartelloni, poesie, power point, l'albero della legalità e un plastico veramente realistico sulle stragi di Capaci e di via D'Amelio.

Emozionante, drammatico e intenso è stato il contributo dell'ing. Borsellino, il quale, dopo aver ampiamente elogiato l'impegno e la dedizione che hanno manifestato gli studenti nel realizzare tanti elaborati e manufatti tutti dedicati alla commemorazione dei due giudici Falcone e Borsellino, ha raccontato diversi aspetti privati e pubblici del fratello, proprio per spiegare ai giovani quanta determinazione e amore per le istituzioni e la sua gente lo avessero guidato alla ricerca appassionata della verità e condotto anche al sacrificio estremo, considerato un viatico tragico, ma inevitabile in funzione di un riscatto o una reazione civile della nazione intera rispetto allo strapotere della mafia. L'ing. Borsellino ha ricordato la scelta coraggiosa e amorevole della madre di piantare nel luogo in cui era esploso l'ordigno fatale per il giudice e la sua scorta un ulivo proveniente da Betlemme perché un simbolo di pace campeggiasse lì dove la violenza e il crimine contavano erroneamente di spadroneggiare impunemente. Oggi persone di ogni età rendono omaggio a quell'albero e a quanto rappresenta: chi lascia un oggetto personale; chi un pensiero perché la gratitudine e l'amore nei confronti dei servitori veri dello Stato non moriranno mai. Tutte le volte in cui ritorna nella città natale, Palermo, Salvatore Borsellino si reca dal "suo" albero, l'emblema di Paolo, l'emblema della giustizia.

Ha rivolto un appassionato appello ai giovani perché amino la giustizia e perseguano l'onestà; con amarezza ha rievocato gli episodi in cui indifferenza e sospetto erano stati alimentati appositamente per screditare le indagini condotte dal pool. Molti aspetti della società attuale lo impensieriscono e lo turbano, crede ancora nell'affermazione della verità e spera che l'agenda rossa di suo fratello venga ritrovata per far luce su tanti enigmi della storia italiana. Continuerà a dialogare con i giovani perché ha molta fiducia nelle nuove generazioni ed effettivamente, a

giudicare dalla commozione e la partecipazione manifestate dagli studenti dell'IC "Vittorio Alfieri", siamo certi che molti seguiranno le orme della cittadinanza attiva e responsabile.
